

Galliformi alpini e turismo invernale: una convivenza possibile?

Luca Maurino, Valter Peyrot, Domenico Rosselli

Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, via Fransuà Fontan 1, 10050 Salbertrand (TO), maurino.alpicozie@ruparpiemonte.it

Sulla catena alpina l'incremento delle attività ricreative invernali sta provocando una sovrapposizione sempre più marcata tra l'areale di distribuzione dei galliformi alpini e i domini sciistici.

Il fagiano di monte *Lyrurus tetrix*, che durante la stagione invernale passa gran parte del tempo in rifugi scavati sotto la neve polverosa per limitare il dispendio energetico, è la specie maggiormente interessata da questo fenomeno.

A seguito dell'Alcotra n. 88 - I Galliformi alpini sulle Alpi occidentali – è iniziata una collaborazione tra l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e la Società Sestrieres Spa, finalizzata a valutare l'impatto dello sci fuoripista nel comprensorio del Monte Orsiera, situato in prossimità del SIC ZPS Val Tronca IT1110080.

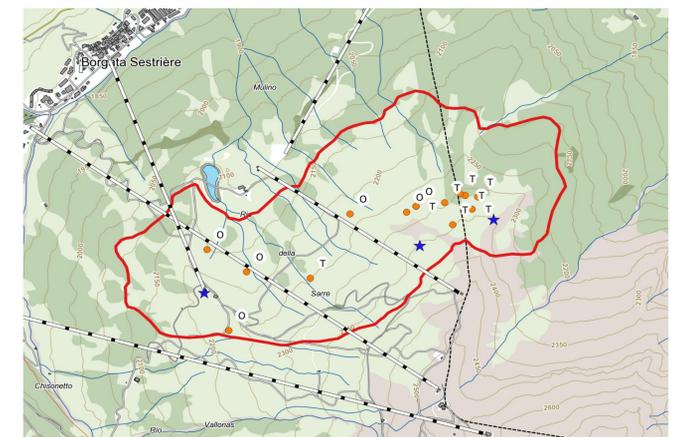
Il progetto si è articolato su diverse azioni: formazione e sensibilizzazione del personale della Vialattea e dei gestori dei rifugi in quota, ricerca periodica di uccelli impattati lungo i cavi degli impianti sciistici, mappatura delle aree fuoripista maggiormente frequentate dagli sciatori e determinazione della densità pre-riproduttiva dei fagiani.



Segnaletica che invita a limitare lo sci fuoripista

L'applicazione di una metodica standardizzata di monitoraggio elaborata dall'Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage ha consentito la raccolta e l'elaborazione di informazioni sulla distribuzione della specie in inverno e sulla dinamica di popolazione, che hanno permesso la predisposizione di cartografie tematiche indispensabili per progettare azioni di limitazione del disturbo.

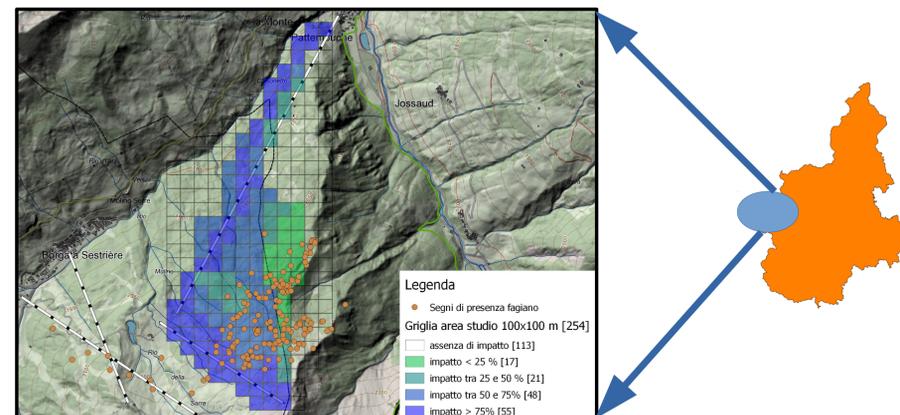
Fagiano di monte: analisi dei conteggi primaverili



Igloo scavato da un fagiano



Fagiano impattato su cavi aerei lungo le piste da sci.



Conteggio primaverile				
	2014	2015	2016	2017
Totale esemplari	10	8	18	9
Maschi	9	7	16	9
Femmine	1	0	2	0
Indeterminati	0	1	0	0
Densità (maschi/100 ha)	6,9	5,4	12,3	6,9
Densità (totale esemplari/100 ha)	7,7	6,2	13,8	6,9
Maschi isolati	4	3	1	2
Gruppi di parata	2	2	4	3
Dimensione media gruppi di parata	2,5	2	3,75	2,3
Area indagata (ha)	130	130	130	130
Giornate di censimento	1	1	1	1
Pressione di osservazione (operatori/100 ha)	2,3	2,3	1,5	1,5

Bibliografia

- Lauer E., Monntadert M. & Magnani Y., 2016. Le diagnostic des habitats d'hivernage du tétras-lyre: un nouvel outil à disposition des gestionnaires. Faune Sauvage 310: 36- 43.
- Patthey P., Wirthner S., Signorell N. & Arlettaz R., 2008. Impact of outdoor winter sports on the abundance of a key indicator species of alpine ecosystems. J. Appl. Ecol., 45: 1704–1711.
- Regione Piemonte, progetto Alcotra 2007 – 2013 n. 88 I Galliformi alpini sulle Alpi occidentali come indicatori ambientali, 2012. Fauna selvatica, attività turistico-sportive e disturbi antropici in ambiente alpino (con particolare riferimento ai galliformi) pagg. 33

Ringraziamenti

Si ringrazia la Sestrieres Spa per aver condiviso le finalità dello studio, in particolar modo il direttore tecnico A. Moschini e la dott.ssa Ing. C. Chianale, e il personale del Parco Val Tronca che ha collaborato alle operazioni di campo.